

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Matteo: (Mt 4, 12-23):** *“Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». **Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo”.***

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** *“Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori”.* L'episodio della chiamata dei primi discepoli è collocato sulla riva del lago, dove Gesù stava camminando e dove gli uomini erano intenti al loro lavoro. L'appello di Dio raggiunge gli uomini nel loro ambiente ordinario, nel loro posto di lavoro: nessuna cornice sacra, ma lo scenario del lago e lo sfondo della dura vita quotidiana. I tratti essenziali di questo racconto, sono quattro. **Primo:** sua è l'iniziativa: «vide [...], disse loro [...], li chiamò». Non è l'uomo che si auto-genera discepolo, ma è Gesù che trasforma l'uomo in un discepolo. **Secondo:** la sequela esige un profondo distacco. Giacomo e Giovanni, Pietro e Andrea lasciano le reti, la barca e il padre; lasciano il mestiere e la famiglia. Il mestiere rappresenta la sicurezza e l'identità sociale, il padre rappresenta le proprie radici: si tratta quindi di un distacco radicale. **Terzo:** a partire dall'appello di Gesù, la sequela si esprime con due movimenti, lasciare e seguire, che indicano uno spostamento del centro della vita. L'appello di Gesù non colloca in uno stato, ma in un cammino. **Quarto:** le coordinate del discepolo sono due, la comunione con Cristo «seguitemi» e una corsa verso il mondo «vi farò pescatori di uomini». Gesù, che vedeva nei cuori, sceglie questi uomini così lontani dai nostri criteri. L'insegnamento per noi è questo: tutti siamo chiamati a seguire Gesù. C'è un seguire Gesù che si realizza anche rimanendo al proprio posto, senza abbandonare la famiglia, continuando il solito lavoro. Ciò che conta è il modo diverso di fare le cose di sempre, le cose che fanno tutti. Non dobbiamo avere la presunzione di salvare il mondo, è già salvo! È che non lo sa e vive nella disperazione. A noi ci è chiesto di renderlo presente, questo Regno, a noi di vivere da salvati, farne pubblicità, vivere nella luce in mezzo alle tenebre.

**- Io, fino a che punto sono disposto a lasciare tutto, cambiare il mio modo di vivere e seguire il Signore? Occupa veramente il Signore il primo posto nella mia vita? Con la mia vita manifesto agli altri il mio essere discepolo? Anche a me Gesù, in questo momento dice: Vieni dietro a me, ti farò pescatore di uomini. Io cosa rispondo? Con tutto il mio cuore, Gesù, ti adoro.**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Signore, è a dei pescatori che ti rivolgi: gente che conosce bene il lago e le sue correnti, gente che si intende di barche e di venti, di pesci e di reti. Non hanno nulla che li qualifichi per la responsabilità che affiderai loro, ma quello che conta è la fiducia che riporranno in te e nella tua parola e la disponibilità a lasciarsi cambiare, trasformare nel profondo, fino a diventare “pescatori di uomini”. Tu, ancora oggi, continui a chiamare e offri a tutti la possibilità di essere discepoli. Donaci Signore lo Spirito che ha animato i primi apostoli per poterti anche noi lasciare subito tutto e seguirti. Amen!**

**Impegno:** Domenica 26 Gennaio una giornata di festa e di celebrazioni per rimettere al centro della vita, accanto all'Eucaristia, la Parola di Dio. Papa Francesco ha istituito la domenica della Parola di Dio per sottolineare la centralità della Scrittura nella vita della Chiesa. Lo scopo è di «entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità». Papa Francesco precisa che la Bibbia non è un libro per pochi privilegiati bensì «il libro del popolo di Dio che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo». Diamo alla Bibbia un posto centrale nelle nostre case e nel nostro cuore.